Smeriglio

Nostalgia di casa: TATTO

Pur vivendo da anni sull'Isola sei uno straniero. Non ti permetteranno mai di dimenticarlo, ma ciò non toglie che questa sia la tua casa. L'hai battuta palmo a palmo, passeggiando sulle spiagge e correndo giù per le colline. La sensazione del vento sulla faccia, sputato dal Mare o alzato dalla corsa, è la tua ragione di vita. Per questo molti sull'Isola ti chiamano sciocco. E hanno ragione.

Non puoi negare che ti sia sempre piaciuto ridere e scherzare, a costo di rubare ore al sonno o al lavoro. Per intagliare una barca ti prendi tutto il tempo necessario, cacciando a pedate i pescatori troppo impazienti. Eppure li hai visti tornare immancabilmente da te, come capre dal pastore.

Da qualche tempo hai stretto amicizia con Notacanto, uno storpio che vive sugli scogli quasi fosse un mitile. Non c'è da sorprendersi se alla brava gente dell'Isola piace ancora meno di te, ma forse è proprio questo destino comune ad averti spinto a dare una possibilità al mostro, quando è venuto a farti visita. Mai decisione fu più azzeccata: è forte come un toro e può andare avanti a spaccare legna per un giorno intero. Così a te resta il lavoro di fino, quello che preferisci, e più tempo per vagabondare. Più tempo per dedicarti anche a un altro genere di affari.

La tua più vecchia conoscenza qui sull'Isola è Lanzardo, brigante, contrabbandiere, ma soprattutto grande marinaio. Solca in lungo e in largo l'Arcipelago, spingendosi fino alle Isole Interne, assoggettate alla Terraferma, e torna sempre con merci bizzarre. Diavolerie meccaniche perfino. Gli offri volentieri ospitalità in cambio di storie, ma non hai mai accettato niente in dono. Gli orizzonti lontani ti affascinano e spaventano al tempo stesso: a te basta l'Isola.

Nemmeno qui, però, la vita scorre sempre placida e tranquilla. Un paio di settimane fa è venuto da te un Confessore, governando a stento la sua barca squarciata dagli scogli. Si dice che quelli come lui perdano dimestichezza con i suoni delle parole, tanto sono concentrati sulla Scrittura, ma gliene sono bastate molto poche. Voleva che riparassi la barca e tu hai accettato senza esitare, perché non ne avevi mai vista una più bella. Sai che avresti anche potuto chiedergli una Confessione, ma non c'è niente della tua vita che tu voglia dimenticare e così ti sei accontentato di conoscere il nome della barca: Alalunga. Quando stavi già pensando a come scoprirne i segreti per introdurli nei tuoi prossimi progetti, il Confessore ha parlato un'ultima volta, per chiederti di tenere il mostro alla larga dall'Approdo.

Che interesse può mai avere Notacanto per il rifugio dei sant'uomini? Non hai impiegato molto a capirlo: in questi casi c'è sempre di mezzo una donna. La sua si chiama Alosa ed è la serva dei Confessori. Anche se l'hai incontrata una volta soltanto, ti è sembrata una ragazza davvero gentile e assennata. Confidi che sia anche abbastanza scaltra da non far soffrire il tuo amico.

Smeriglio il carpentiere

La guerra: PAURA

Ti trovavi in collina, quando hai sentito il rombo dei biplani. Sei rimasto a fissarli, incantato come un bambino, chiedendoti quanto possa sentirsi felice un uomo capace di volare. Non appena le bombe hanno infranto il sogno a occhi aperti, sei corso alla tua capanna e lì, grazie al Mare, hai trovato Lanzardo. Ti ha ordinato di aiutarlo a spingere in acqua la barca del Confessore e tu hai obbedito, lasciando che prendesse il timone mentre tu restavi pietrificato dal terrore. Hai capito subito che la Guerra avrebbe distrutto la tua vita sull'Isola. Niente sarebbe stato più come prima.

Senza spiegartene la ragione, Lanzardo ha costeggiato l'Isola fino ad avvistare il bosco e una volta lì è sbarcato per andare a prendere la Strega. Vederla ti ha subito ricordato i racconti di Notacanto, perché quella donna lo spaventa a morte. In un attimo di lucidità, hai chiesto a Lanzardo di passare dallo scoglio dove abita lo storpio, vicino all'Approdo. È così che siete incappati in Alosa, distesa sulla spiaggia come una bambola di stracci. L'avete tratta in salvo e finalmente avete trovato anche Notacanto, imbrattato di sangue. Non suo, grazie al Mare. Dopo quell'attimo di sollievo, però, la rassegnazione è ripiombata su di te. Avete solo rimandato l'inevitabile: senza l'Isola, siete perduti. Nessuno può sperare di nascondersi dalla Terraferma.

Smeriglio il carpentiere

Costume: CAPPELLO DI FOGGIA STRANIERA

Parole tabù: SOLDATO
BIPLANO
TRADIMENTO
RIMORSO
NEMICO